

Un foglio per animare la comunione
Un cuore volo

Per chi, come me, è appassionato di scienza e segue con interesse i documentari sul volo aereo e sui suoi incidenti, la “portanza” è una parola quasi “magica”: essa indica la forza che sostiene un velivolo in aria, generata dalla spinta dei motori e dal flusso dell’aria sopra e sotto le ali; se essa viene a mancare o non è sufficiente a sostenere il peso dell’aereo, la gravità prende il sopravvento e ... sappiamo che cosa può succedere.

Stimolato dalle parole di Roberto Benigni, utilizzate dalla diocesi di Milano in occasione della Quaresima: «Quando sentiamo che stiamo per precipitare, bisogna allargare le ali», le ho collegate alla situazione attuale, anche della nostra Parrocchia, per cui a fronte del perdurare della pandemia si procede alternativamente tra aperture vissute con leggerezza e drastiche misure (e paure) imposte dal rischio di contagio, con la possibilità, oggi più vicina che mai, di altre chiusure sempre in agguato. Se si allargano le ali, si prende più aria, suggerisce quel testo, intendendo in senso religioso il sollevarsi del cuore al flusso dello Spirito Santo, ciò che impedisce alle persone di precipitare nel vuoto di una vita senza cielo, appesantite da sé stesse e dalle proprie scelte (o non-scelte) sbagliate; l’idea che soggiace alle parole e all’immagine delle ali è quella di un uccello che interrompe la picchiata spalancando al massimo le penne del suo corpo per opporre resistenza all’aria e frenare la caduta. Ma questa è solo la parte passiva della portanza.

Se un aereo allarga le ali, frena (e a volte sarebbe davvero necessario frenare il ritmo delle giornate e dedicare tempo allo spirito, ad esempio la domenica, perché no?); ma se esso vuole restare in aria o vuole decollare deve fornire una spinta maggiore per evitare che la velocità dell’aria sulle ali scenda al punto di non sostenere più il peso del velivolo; spinta ed apertura alare sono indispensabili entrambi.

A noi cristiani la “spinta” spirituale che fornisce l’energia necessaria a bilanciare la nostra fragilità umana è data dai sacramenti: nella Confessione ad esempio non c’è solo l’accusa dei peccati ma anche l’abbraccio del Padre. Ma soprattutto ecco la Comunione: essa riempie il serbatoio del cuore con il potente amore di Dio, capace di vincere la resistenza tenace dell’egoismo e il peso dei peccati; per questo la Parola di oggi mostra la gloria di Gesù e la voce del Padre che entrano nel cuore di tre apostoli impauriti, perché non siano abbattuti dalla prospettiva della Passione e della morte del Signore. La visione di oggi a suo tempo darà la spinta che servirà loro per risalire, dal crollo del Venerdì Santo alla fede pasquale. Ali larghe, dunque, per cogliere il vento dello Spirito, e spinta forte che solleva il “muso”; basta paure e basta peccati: si vola!

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA IN CIELO - VITORCHIANO
0761-370787 - Settimana dal 28 febbraio al 7 marzo 2021

Prima Confessione

Domenica prossima i 36 bambini che sono in cammino verso la Prima Comunione riceveranno anche per la prima volta il sacramento della Confessione, o Riconciliazione. Avrebbero dovuto vivere questa esperienza nel maggio scorso ma la pandemia aveva bloccato tutto; ora vicini ormai alla tanto attesa festa prevista per la fine di maggio, sono chiamati a purificare, grazie al perdono di Gesù, il loro cuore dai peccati che hanno commesso e a conservare, sempre con l'aiuto di Dio, un cuore aperto all'amore verso Gesù e verso gli altri.

Mentre preghiamo per i bambini/e e le loro famiglie, ricordiamoci anche noi che la Confessione ci è data per liberarci dal peso dei peccati (perché ci ostiniamo a portarceli appresso?); per chi vuole confessarsi, ogni giorno prima della s. Messa, o al termine, sono a disposizione; il venerdì poi rimango in chiesa dalle 15 alle 18.30 per i penitenti.

Catechesi 5 pietre

Venerdì prossimo 5 marzo alle 20.30 presso il convento di s. Antonio ci sarà una catechesi quaresimale di p. Alessandro di Madonna Povertà dal titolo: "IN PROSPETTIVA ETERNA". La catechesi sarà disponibile anche in diretta **Facebook** alla pagina "Famiglia Mariana Le Cinque Pietre" e su **YouTube** sul canale "Cinque Pietre di Maria". Siamo invitati a partecipare.

Proposta dell'Azione Cattolica

In questo tempo particolare stiamo cercando all'interno delle nostre parrocchie di mantenere viva e feconda nei ragazzi e nelle ragazze a noi affidati l'idea di gruppo, di comunione e di condivisione che sempre ha caratterizzato e caratterizza il percorso cristiano.

Proprio per questo, per creare un collegamento tra le varie realtà parrocchiali della nostra diocesi, abbiamo pensato di proporre un'iniziativa che possa farci sentire parte della stessa famiglia, prendendo spunto dal discorso del Papa per la Giornata mondiale della Pace.

Papa Francesco nel suo messaggio individua quattro punti fondamentali: la cura mediante la solidarietà; la cura del valore della persona; la cura del bene comune; la cura e la salvaguardia del creato; una bussola dei principi che viene posta come base per debellare la cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro.

Sarebbe bello che ogni gruppo/classe/parrocchia scegliesse uno dei quattro temi e lo declinasse nella maniera che più gli è congeniale (disegni, cartelloni, brevi video, interviste, scenette, bans, canti, balli, etc...), realizzando poi un breve video o una raccolta di foto, che potranno essere pubblicati in rete e sui canali social della diocesi, in modo da realizzare una bella rete creativa di condivisione di idee e di esperienze.



Il Credo è detto professione di fede perché riassume la fede professata dai cristiani, è detto anche **simbolo** della fede, perché deriva il suo significato dalla parola greca “*symbolon*”, che significa “mettere insieme, riunire assieme”. Con questa parola si fa riferimento ad un’antica usanza: due parti componibili di un anello, di un bastone o di una tavoletta, fungevano da segno di riconoscimento per gli ospiti, per i messaggeri, per i contraenti. Il pezzo corrispondente veniva

presentato e dava diritto a ricevere una data cosa o semplicemente ospitalità. Il simbolo era quindi un segno di riconoscimento.

La professione di fede, intesa come simbolo, rimanda all’altro, in quanto ogni cristiano ha tra le mani la fede solo come pezzo imperfetto e monco, appunto come “*symbolon*”, che chiede di ritrovare la sua unità ed integrità soltanto nella comunione con gli altri. La fede richiede l’unità, reclama il compagno di fede: la Chiesa. Il simbolo della fede è quindi un segno di riconoscimento e di comunione tra i credenti, nella Chiesa, e raccoglie le principali verità della fede.

La prima professione di fede si fa al momento del Battesimo, nel quale veniamo battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Per questo le verità di fede professate nel Credo sono articolate in base al loro riferimento alle Tre persone della Santissima Trinità. Il Simbolo dunque è diviso in **tre parti**: la prima si sofferma su Dio Padre e l’opera della creazione; la seconda prende in considerazione Gesù Cristo e il mistero della redenzione; la terza, infine, parla dello Spirito Santo, principio e sorgente della nostra santificazione.

Nei secoli si sono avute numerose professioni di fede, in risposta ai bisogni delle diverse epoche, nessuna di queste professioni può considerarsi sorpassata e inutile, anzi esse ci aiutano a vivere e approfondire la fede di sempre. Fra tutti i simboli della fede, due occupano un posto importante nella Chiesa: il **Simbolo degli Apostoli** e il **Simbolo nicenocostantinopolitano**. Uno è l’antico Simbolo battesimale della Chiesa di Roma, sede di Pietro, il primo tra gli Apostoli; l’altro, che trae la sua grande autorità dal fatto che è frutto dei primi due Concili Ecumenici (325 e 381 d. C.), è tuttora comune a tutte le grandi Chiese dell’Oriente e dell’Occidente. Recitare con fede il Credo significa entrare in comunione con Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, e con tutta la Chiesa che ci ha trasmesso e ci trasmette in ogni epoca la fede. Recitando il Credo con fede, entriamo anche in comunione con i cristiani di tutte le epoche che hanno utilizzato quelle stesse parole per professare la propria fede.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Seconda settimana di Quaresima e del Salterio

<p>Domenica 28 febbraio 2^ DOMENICA DI QUARESIMA</p> <p><i>Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!</i></p>	<p>10.15 (Monast.) PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 MARIA, GIOVANNI E NAZARENO</p> <p>18.00 (Monast.) ROCCHETTI GIUSEPPE FRANCESCO (trigesimo)</p>
<p>Lunedì 1 marzo</p> <p><i>Perdonate e sarete perdonati.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 RAPPOSELLI VINCENZO (trigesimo)</p>
<p>Martedì 2 marzo</p> <p><i>Chi si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 BRODO ANNITA (trigesimo)</p>
<p>Mercoledì 3 marzo</p> <p><i>Lo condanneranno a morte.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00</p>
<p>Giovedì 4 marzo</p> <p><i>Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 MARIO E ROSINA, ESTERINA E ROCCO</p> <p>Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 5 marzo</p> <p><i>Costui è l'erede. Su uccidiamolo!</i></p>	<p>16.00 Via Crucis</p> <p>17.00 FELIZIANI ORLANDO (trigesimo)</p>
<p>Sabato 6 marzo</p> <p><i>Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Maria) CECILIA, MARIO E DOMENICO</p>
<p>Domenica 7 marzo 3^ DOMENICA DI QUARESIMA</p> <p><i>Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere.</i></p>	<p>10.15 (Monast.)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Monast.) MUTI ALFREDO E SANTE</p>